

VR 325

Villa Betti, detta "Mezzo palazzo"

Comune: Salizzole

Frazione: Bionde di Visegna

Via Mezzo Palazzo, 10/12

Irvv 00004993

Ctr 145 SO



Nella frazione di Bionde di Visegna, degna di menzione è questa struttura il cui nome ricorda che non fu mai completata.

Da ricerche storiche effettuate da esperti locali, sembra che la corte denominata "Mezzo palazzo" appartenesse, alla metà del Seicento, alla famiglia Turco di San Fermo di Verona. Infatti alcuni documenti del 1653 testimoniano come Pietro Antonio Turco fosse titolare di «una possessione nella villa di Bionde di Visegna con casa da Patron». Di essa si perdono poi le tracce essendo Pietro Antonio morto senza discendenza e non figurando la corte lasciata in eredità ad alcun parente; fu perciò, con molta probabi-

lità, alienata prima di questa data (Scola Gagliardi, 1992). Il fascino maggiore esercitato dalla villa, caratterizzata da un gran portale in bugnato con sottostante piccolo atrio che riprende motivi cinquecenteschi, è dato dal suo nome e dall'essere rimasta incompiuta. Molte le congetture a riguardo; può essere che il primitivo progetto cinquecentesco, che prevedeva una estesa casa padronale, sia stato abbandonato per difficoltà economiche della famiglia dei Turco alle soglie del Seicento, difficoltà che proseguirono anche con gli eredi e che costrinsero Giovan Battista Turco a vendere il palazzo.

Ad acquistarlo i patrizi veneziani dei Valmarana la



cui presenza è documentata proprio a Bionde di Visegna nel 1740. Un'altra tesi, invece, vede i Valmarana già proprietari della corte di "Mezzo palazzo" nel 1540 quando furono investiti dall'imperatore Carlo V della contea di Nogara. Il feudo era costituito da ben 2.700 campi distribuiti tra Nogara, Isola della Scala, Engazzà, Gabbia, Salizzole e Bionde di Visegna. In questo caso si può ipotizzare che al primitivo progetto cinquecentesco, che prevedeva una grandiosa ed imponente dimora padronale, si preferì una più semplice e funzionale casa di campagna (Scola Gagliardi, 1992).

Nel 1813 la tenuta con la casa padronale, declassata a "casa da massaro", era di proprietà dei fratelli Benedetto e Andrea Valmarana. Venne da questi venduta con 190 campi a Cesare Beroli il quale, nel 1882, la cedette ai fratelli Betti.

"Mezzo palazzo" conserva ancora oggi tutto il suo fascino; accanto al gran portale in bugnato, solo la parte situata alla destra risulta completa e disposta su due piani con, appena sotto il tetto, grandi ovali per dare luce al granaio.

All'interno, il salone si estende per tutti e due i piani con un bel soffitto a formelle di legno dipinte. Alle pareti sono visibili delle decorazioni con finta balastrata ed alcuni stemmi.

Imponente anche la caneva e degni di rilievo i rustici annessi. Davanti alla villa si estende l'ampia aia con le rimesse per gli attrezzi agricoli.

Veduta laterale del complesso (Archivio IRVV)

Veduta del portale del prospetto secondario, in asse con l'ingresso principale (Archivio IRVV)

Particolare delle formelle di legno dipinte del salone (Archivio IRVV)

Particolare della decorazione con finta balastrata del salone principale (Archivio IRVV)

